



La Rosa di S. Rita

FOGLIO DI INFORMAZIONE E COLLEGAMENTO



Anno V - n. 1/2025

Maggio 2025

"... amate i vostri nemici ..."

Santa Rita: una donna che ha compreso l'essenza del Vangelo

Carissimi

Fratelli e Sorelle in Cristo,

Fedeli, Devoti e

Pellegrini a S. Rita,

in un mondo lacerato e piegato da guerre, crisi economiche, fragili tregue, disuguaglianze destabilizzanti, rigurgiti di sovranismo, rivendicazioni di supremazie, affermazioni di individualismo, incertezza di futuro, esiste una via diversa, capace di trasformare noi e il nostro tempo. **È il Vangelo di Gesù!** *"Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio"...* Ecco qui il miracolo: *Beati voi poveri.* Il luogo della felicità è Dio, ma il luogo di Dio sono le infinite croci



degli uomini. *Beati voi ...* Il vangelo più alternativo che si possa pensare, il manifesto più stravolgente e contromano. Eppure, al tempo stesso, senti che è amico della vita, vangelo amico. *"Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male".* Un **"impossibile"**, ci pare, nella nostra vita e soprattutto ai nostri giorni. La consapevolezza della promessa di speranza con cui abbiamo iniziato il 2025, con l'invito a diventare, alla scuola del Giubileo, *Pellegrini di Speranza*, ci

fa affacciare alla prossima festa di Santa Rita con il cuore riconoscente, colmo di fede e cercatore di speranza. In Santa Rita abbiamo la conferma che la *"speranza non delude"*, come ci ha insegnato San Paolo.

L'impossibile umano è possibile in Dio!

Dio, il Padre, ci ama nonostante noi stessi e, dopo la Croce ci guarda come coloro per i quali suo Figlio ha dato la vita. Valiamo tutto il sangue di Cristo. Vale a dire che, per Dio, valiamo tutto. Santa Rita questo l'ha capito, creduto e vissuto; lungo il suo percorso terreno: *figlia, sposa, madre, vedova, monaca di clausura... discepola di Gesù, contemplativa del Crocifisso.*

Amate i vostri nemici ... fate del bene a quelli che vi odiano ... Gesù indica, con tre verbi, come dovrebbe agire quotidianamente chi crede nella sua rivelazione del Padre misericordioso:

"amare, fare del bene, benedire e pregare".



Tutti sentiamo la necessità di ritrovare le ragioni della speranza, per affrontare le difficoltà che incontriamo.

Grazie all'esperienza dei santi, testimoni e intercessori,

ci sentiamo rinfrancati nello spirito e rimotivati per la vita.

Santa Rita ascolta la nostra supplica e ci educa, vivendo uniti a Gesù, a "vincere il male con il bene"

Tutte e quattro queste *pratiche* vengono illustrate nella loro paradossalità, in altre parole si deve amare proprio chi non ci ama, si deve fare del bene a chi ci nuoce, benedire chi dice male di noi e pregare per coloro che sperano nella nostra disfatta.

Il cristiano, alla scuola del Vangelo, deve utilizzare una logica rovesciata: la logica della croce. **Gesù l'ha mostrato con la compassione verso le persone che incontrava e l'ha compiuta con l'offerta della sua vita accettando la crocifissione.**

Quella che Gesù affida al suo discorso non è un'illustrazione razionale, egli sta dicendo come si deve cercare di *sentire* l'altro. **L'amore è prima di tutto un sentimento:** partendo da esso il cristiano potrà trarre tutte le conseguenze logiche – e, per lo stesso motivo, del tutto illogiche – di cui avrà bisogno nella propria vita.

È facile? Certamente no. **È impossibile?** Questo solamente Dio potrebbe svelarlo.

Se si vuole cercare di vivere secondo il Vangelo, ci si dovrà provare fino in fondo. Gesù stesso ha mostrato, nella sua completa umanità, che ciò è in qualche modo possibile. Ed ha anche mostrato che non è per nulla facile. Persino lui ha provato l'esperienza d'abbandono sulla croce, da parte di Dio.

Perché il credente dovrebbe comportarsi così è dichiarato chiaramente da Gesù: «**siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso**». È l'immagine di Dio presente in noi, e che l'uomo deve cercare di realizzare. Così facendo, e solamente così afferma Gesù,

saremo figli dell'Altissimo. Per chi crede, Dio ci ha creati capaci di



darci all'altro, quanto Egli è capace di darsi all'uomo.

Grazie Rita, Santa dei casi impossibili, che oggi ce lo ricordi, ce lo insegni, e lo realizza per tutti noi, cercatori di grazia presso la misericordia di Dio Padre: là dove tu, in Cristo Gesù, intercedi e ottieni, umile e forte, e generosa, elargisci.

Il Rettore

*La perseveranza nel bene produce miracoli,
converte i cuori e cambia la storia:
è questa resistenza dell'umiltà
che ci viene testimoniata da Santa Rita*






APERTURA DELLA FESTIVITÀ DI S. RITA

Concerto e commediola spirituale in forma scenica

“... entro vermiglio humor candida fede”

Interviene:
Fortuna Reditus Ensemble

Direzione artistica:
Roberto Cascio

Domenica

18

Maggio

ore 17:00

INGRESSO
LIBERO

Chiesa S. Rita

Via Trecchi, 11

Cremona



Monastero invisibile

Il giubileo visto dalla clausura e vissuto in clausura

In un'antica biografia di S. Rita si legge che - dopo che ella ebbe ricevuto in fronte il dono della spina della Corona di Cristo - "sopravvenne il giubileo dell'Anno Santo e buona parte delle monache in compagnia della badessa, non essendo in quei tempi sì rigorosa la clausura delle vergini sacre, progettarono di trasferirsi a visitare i luoghi sacri di Roma per conseguire il prezioso tesoro delle indulgenze". La spina sulla fronte, però, oltre che dolorosa, era anche purulenta ed emanante un odore fetido e nauseante. S. Rita, perciò, dovette supplicare il cielo e chiedere il miracolo della sospensione temporanea del cattivo odore causato dalla ferita. Lo ottenne e poté partecipare lieta, con le Consorelle, al pellegrinaggio desiderato,

Nel corso dei secoli la comprensione del valore e dell'importanza della clausura delle monache si è fatta più chiara e profonda, così che oggi la Chiesa distingue due forme di 'separazione dal mondo': la "**clausura monastica**" che corrisponde più o meno a quella vissuta da S. Rita, e la "**clausura papale**", più stretta ed esigente, come quella che viviamo noi monache domenicane di Cremona.

La clausura monastica consente di partecipare a pellegrinaggi e a viaggi di devozione religiosa anche ai nostri giorni, come ai tempi di S. Rita. La clausura papale no. Un monastero, infatti, è riconosciuto di clausura papale se: "I suoi membri orientano tutta l'attività, interiore ed esteriore, all'intensa e continua ricerca dell'unione con Dio (...), **se esclude la**



partecipazione fisica ad eventi e a ministeri della comunità ecclesiale e se attua la separazione dal mondo in modo radicale, concreto ed efficace" (Cfr. Co, 188) cioè attraverso grate e cancellate.

È una limitazione arbitraria e anacronistica? Noi monache non la sentiamo tale! Anzi, la sentiamo pienamente rispondente alla libera risposta di amore che vogliamo dare per il dono prezioso della nostra vocazione.

Escludendo la partecipazione fisica a eventi ecclesiali importanti, come può essere un pellegrinaggio giubilare, noi evidenziamo senza bisogno di tante parole quella fondamentale verità di fede che professiamo nel 'Credo' ogni domenica, cioè il dogma della **comunione dei santi. Crediamo di poter partecipare in intima, consapevole e sentita comunione spirituale anche senza la presenza fisica.** Si tratta in poche parole di "**esserci senza andarci**". "Esserci senza andarci" era uno slogan di moda qualche anno fa, a pubblicità dei moderni mezzi di comunicazione. In origine voleva far conoscere la possibilità di partecipare a riunioni di lavoro o a incontri di studio stando a

casa propria, semplicemente collegandosi in maniera digitale. A noi sembra un motto valido ad esprimere anche il significato della nostra clausura che ci rende spiritualmente collegati, anche se assenti fisicamente.

Restando in Monastero noi ci sentiamo inoltre unite a tanti anziani, ammalati, poveri che per motivi di salute o per ristrettezze economiche non possono permettersi di andare in una chiesa dove si acquista l'indulgenza del giubileo. Anche loro possono "esserci senza andarci", con la preghiera e con l'offerta dei loro sacrifici.

Dal Monastero vorremmo ricordare a tutte queste persone che il pellegrinaggio non è il modo esclusivo di vivere il giubileo. È un modo bello e significativo, ma non è l'unico. Si può infatti acquistare l'indulgenza plenaria in tanti altri modi. Sono, per esempio, azioni indulgentiate la recita del S. Rosario o una sosta prolungata di adorazione eucaristica, la meditazione di mezz'ora su una verità di fede, la sopportazione paziente delle avversità della vita o il compiere opere di misericordia corporale o spirituale. A tutti è possibile essere "pellegrini di speranza". Noi monache siamo impegnate a esserlo ogni giorno e siamo certe che anche a Cremona c'è un grande '**Monastero invisibile**' unito al nostro.

Le Monache Domenicane



Il diritto di conoscere i Santi

I nostri figli, nipoti, bambini, fanciulli, ragazzi, adolescenti, giovani sono i santi e le sante di domani

Educare è arte difficile, ma necessaria. Educare è ragione di vita.

Educare genera futuro e custodisce l'umano; fa nuovo il mondo e scrive la storia.

Cosa non vorremmo per i nostri figli, nipoti, se non la verità, la libertà, la pace: vite riuscite, realizzate, custodite dall'amore.

Educare alla fede è scelta evangelica:

si tratta di camminare al fianco di chi si ama, come Gesù, e orientare a prendere decisioni alla sua scuola!

Educare alla santità entra in questo orizzonte di significato e di investimento per il futuro delle nuove generazioni.

Le nuove generazioni di oggi devono

confrontarsi con una cultura che punta all'esaltazione dell'autonomia e al raggiungimento forzato di obiettivi sempre più autoaffermanti; eppure è necessario intravedere anche in questo tempo quei *segni evangelici* che permettono di educare alla santità più che mai possibile e proponibile. Anche Santa Madre Teresa di Calcutta diceva:

"I tempi difficili possono rivelarsi i tempi più evangelici".

Proprio per questo io dico a voi *Adulti* in questa sera in cui scrivo, mentre Papa Francesco è ricoverato in ospedale sospeso tra la vita e la morte: dite ai vostri figli, nipoti, alle nuove generazioni: "fate risplendere la luce di Cristo nella vostra vita! Non aspettate di avere più anni per avventurarvi sulla via della santità! La santità è sempre giovane, così come eterna è la giovinezza di Dio!" Il Papa ci chiede di tornare a parlare di santità.

Non lasciamoci sfuggire l'occasione che la festa di S. Rita ci offre per farla conoscere ai più piccoli e giovani: come Donna di

pace e di perdono, come Consolatrice nei momenti della prova, come Aiuto nelle difficoltà.

Santa Rita è una delle sante più amate e conosciute.

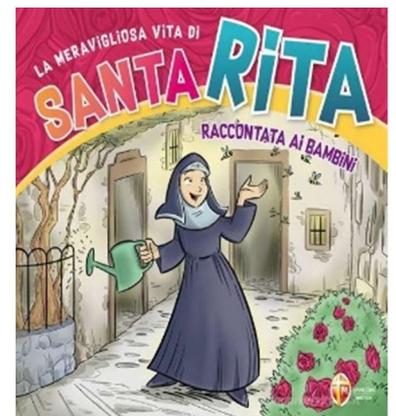
La pedagogia dell'educazione, sappiamo, richiede esperienza, condivisione, esempio!

Qualche suggestione per vivere in famiglia la Festa di S. Rita ...



1. **Raccontare o leggere la vita di S. Rita ai più piccoli**
Un libro che parla di S. Rita. Un volumetto colorato e vivace perché la sua meravigliosa vita e il suo messaggio di pace e perdono, mai così attuale, raggiungano i bambini! Il racconto, breve e scritto a misura di bambino, è accompagnato da illustrazioni belle e divertenti che catturano gli occhi e parlano al cuore.

La meravigliosa vita di Santa Rita raccontata ai bambini. Ed. Shalom - 2024, pagg. 36 - € 7,00



2. **Accompagnare i Bambini ad offrire un disegno a S. Rita.**

3. **Far conoscere "la rosa" di S. Rita**

4. **Venire a visitare la chiesa a lei dedicata nel giorno della festa**

5. **Trovare il tempo per parlare di S. Rita in famiglia**

6. **Condividere una breve preghiera per persone e situazioni vissute e reali, davanti alla sua statua**

7. **E per i più grandi, gli adolescenti ribelli, i giovani? La fantasia dell'amore non manca**

La Benedizione delle rose secondo la tradizione

Le rose benedette sono segno di speranza, consolazione, forza, salute, perdono, gioia e pace nell'imitazione di Santa Rita



*Santa Rita,
la Santa delle Rose,
protettrice della famiglia e
delle cause impossibili*

Preghiera di benedizione delle rose per Santa Rita

*O' Dio, ricco di misericordia e
fonte di ogni consolazione,
effondi la Tua benedizione
(segno della croce)
su queste rose e su quelli
che le riceveranno,
perché, nel ricordo del prodigio
della rosa che tu donasti
a Santa Rita a conforto della spina,
che l'associò per quindici anni
alla Passione redentiva di Gesù,
siano ricolmi delle Tue grazie
e rendano testimonianza
a Cristo Risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen*



Benedizione delle rose – Festa di S. Rita 2024

... pratiche di pietà e atti di devozione ...

Alla benedizione delle rose, si affianca la tradizionale **benedizione degli oggetti** in ricordo di amici e persone care che si desidera ricordare e raccomandare alla protezione di S. Rita.

Nel cortile adiacente la chiesa è possibile:

- ❖ Prenotare SS. MESSE in suffragio dei propri Cari Defunti
- ❖ Offrire CERI votivi per il corso dell'anno
- ❖ Rinnovare i PETALI delle rose di S. Rita
- ❖ Rinnovare l'adesione alla PIA UNIONE 2025/26
- ❖ Iscrivere come NUOVO SOCIO all'Ass. «Amici di Santa Rita ETS»
- ❖ Acquistare OGGETTISTICA sacra
- ❖ Omaggiare un EX-VOTO per "Grazia ricevuta"
- ❖ Recuperare LIBRI di PREGHIERA e snelle biografie di S. Rita
- ❖ Regalare una MAGLIETTA con le rose del "Giardino di S. Rita"
- ❖ Provare PRODOTTI COSMETICI alla rosa
- ❖ Scovare GADGET vari: braccialetti, matite, portachiavi, calamite, segnalibri, biro, angioletti in legno con la rosa ...
- ❖ Scegliere un REGALO per MAMMA, NONNA, NIPOTI, AMICI: foulard, ventagli, grembiuli, ombrelli, shopper...
- ❖ SCRIVERE le tue emozioni e i tuoi pensieri sul diario dei Pellegrini a S. Rita
- ❖ Imbucare le tue PREGHIERE che saranno ricordate dal Rettore davanti a S. Rita

Giorni e orari:

- **MAR 20 Maggio: 16:00 – 19:00**
- **MER 21 Maggio: 10:00 – 12:30 e 16:00 – 19:00**
- **GIO 22 Maggio: 05:45 – 13:00 e 14:00 – 20:00**
- **VEN 23 Maggio: 10:00 – 12:30 e 16:00 – 19:00**

L'auspicio del Rettore

*... che l'incontro con S. Rita, nella fede e nella preghiera, porti consolazione interiore e rigeneri la Speranza in Tutti.
Auguro che Santa Rita vi conceda consolazione con la sua Santità.
La consolazione spirituale Vi raggiunga quale luce dell'anima per operare il bene.*

S. Rita aiuterà ancora ad essere persone che sperimentano una pace più forte della prova.

Persone consolate dalla Grazia per consolare gli altri!

don Claudio

Il giorno della festa – 22 Maggio 2024

Echi di riflessione dalle celebrazioni

Come comunicato nel numero La Rosa di S. Rita del novembre scorso, pubblichiamo in questa pagina, la riflessione che i Sacerdoti don Luigi e don Gianpaolo hanno presentato ai Fedeli in quel giorno di festa.

Un pensiero profondo e semplice per aiutarci a guardare da cristiani la nostra cara Santa Rita.



Reliquia di S. Rita

Don Gianpaolo Maccagni – Il 22 maggio avviene il miracolo di S. Rita: tanta gente che qui si raccoglie con lei e per lei per una benedizione, un momento di preghiera. Intervenedo alla messa delle 17:30, condivide con i fedeli che *Tutti siamo spinti non solo dalla tradizione, ma ancor di più dalla necessità, come assetati alla sorgente, bisognosi di ristoro per riprendere il cammino. Veniamo qui a chiedere al Signore che ci aiuti a riprendere il cammino con più Speranza.*



A volte dubitiamo di Lui, stancato dal male degli uomini, lontano, quasi distratto, per avere ancora attenzione per noi, disertori dei suoi messaggi, della sua parola.

Don Gianpaolo ha esortato i presenti a superare la facile tentazione di pensare che Dio sia lontano e distratto, di fronte alle nostre suppliche e preghiere perché sia sconfitto il male che ci minaccia. Dio invece risponde, dice don Gianpaolo, ecco la risposta: *l'Eucaristia.*

L'Eucaristia è la risposta di Dio al bisogno di salvezza dell'umanità. Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio, Gesù, e continuamente lo dà! Dio in Gesù Cristo non si è mostrato indifferente al dramma dell'umanità, ma si è mostrato un Padre misericordioso. **Dio non ferma la mano del violento, rispetta la libertà. Soffre con noi; si offre per noi e con noi: ci regala Gesù.**

Sostiamo fratelli in questa Eucaristia, lasciamoci ristorare da Dio in Gesù. Impariamo da lui a offrire la nostra vita nella verità, per il bene e la pace per i fratelli. **Diventa Tu un uomo e una donna di pace. Semina e fai il bene.** S. Rita ha preso alla lettera la consegna di Gesù: "fate questo in memoria di me!"

Don Luigi Fogliazza,

celebrando la messa delle ore 11:00, ha invitato i fedeli a riflettere sulle modalità di **attualizzazione della vita di S. Rita**, lontana per tempo e cultura da noi, con una reale e feconda vita umana e cristiana nell'oggi, possibile solo se aperta allo Spirito Santo.



*S. Rita con la sua vita familiare non semplice, la sua vita di fede abbastanza complessa la sentiamo vicina. Anche noi abbiamo ritardi, strade interrotte, slanci in avanti, nelle nostre esistenze Ma mi sono reso conto che non tocca a nessuno di noi rendere attuale la storia di Rita, perché ci pensa lo Spirito a rendere attuale in ciascuno di noi, per quello che ciascuno di noi è, la fede nel Signore e la parola del Vangelo. **La fantasia dello Spirito suscita in ogni epoca, in ogni situazione di vita, uomini e donne talmente innamorati del Signore da essere, veramente Unici!** L'esperienza di fede e di vita non è replicabile, come non è la vita di ciascuno di noi ... e **il Signore si serve delle peculiarità di ciascuno di noi per portare avanti la sua opera.** Questo è motivo di grande gioia, oggi. Il ricordo di S. Rita rende attuale ancora per noi l'opera di dare voce allo Spirito, di dare spazio alla sua azione nella nostra vita. Vivere nella fede non è un compito già concluso, siamo ancora tutti in cammino. **Non è una affermazione generica "vinci il male con il bene", bensì generale, consona per tutti!** In un mondo violentato dal male come il nostro, pare non ci sia spazio per il bene. Il male ci accomuna tutti, anche nella nostra vita il male è presente, sembra vincente.*

Siamo chiamati a creare intorno a noi una cultura del bene. Forse dovremmo interrogarci sulla spontanea, autentica gratuità e semplicità delle nostre relazioni in casa e fuori casa. **Solo la gratuità di occhi limpidi nel guardare gli altri genera condivisione e fa crescere il desiderio di stare insieme.** L'eroismo di fede di S. Rita è certamente per noi un esempio, motivo di lode a Dio, ma anche libertà nella gioia per invocare la sua protezione e il suo aiuto. Il suo eroismo di fede però spinge tutti noi a cercare di incarnare la novità del Vangelo per essere "lieti nella speranza". Viviamo nel nostro mondo ferito dal male, ma aperti allo Spirito che ci abilita a fare opere di bene, a renderle manifeste e a gioirne.

Novena di Santa Rita

Santa dei casi impossibili

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

1. Ti onoriamo, o' santa di Cascia, per la tua fedeltà alle promesse battesimali. Intercedi per noi presso il Signore perché viviamo con gioia e coerenza la nostra vocazione alla santità, vincendo il male con il bene.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo come era in principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. *Amen.*

2. Ti onoriamo, o' gloriosa Santa Rita, per la tua testimonianza di amore alla preghiera in tutte le età della vita. Aiutaci a rimanere uniti a Gesù perché senza di Lui non possiamo far nulla e solo invocando il Suo Nome possiamo essere salvati.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo come era in principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. *Amen.*

3. Ti onoriamo, o' santa del perdono, per la forza e il coraggio che hai dimostrato nei momenti più tragici della tua vita. Intercedi per noi presso il Signore perché superiamo ogni dubbio e paura, credendo nella vittoria dell'amore anche nelle situazioni più difficili.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo come era in principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. *Amen.*

4. Ti onoriamo, o' Santa Rita, esperta della vita familiare, per l'esempio di virtù che ci hai lasciato: come figlia, come sposa e madre, come vedova e suora. Aiutaci perché ciascuno di noi valorizzi i doni ricevuti da Dio, seminando speranza e pace attraverso il compimento dei doveri quotidiani.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo come era in principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. *Amen.*

5. Ti onoriamo, o' santa della spina e della rosa, per il tuo amore umile e vero a Gesù crocifisso. Aiutaci a pentirci dei nostri peccati e ad amarlo anche noi con i fatti e nella verità.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo come era in principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. *Amen.*

PREGHIERA LITANICA

Il frutto dello Spirito è l'amore.

Tu, Rita, lo hai vissuto. **Ottienilo per noi.**

Il frutto dello Spirito è la pace.

Tu, Rita l'hai vissuta. **Ottienila per noi.**

Il frutto dello Spirito è la gioia.

Tu, Rita l'hai vissuta. **Ottienila per noi.**

Il frutto dello Spirito è la pazienza.

Tu, Rita l'hai vissuta. **Ottienila per noi.**

Il frutto dello Spirito è il perdono.

Tu, Rita lo hai vissuto. **Ottienilo per noi.**

Il frutto dello Spirito è la purezza.

Tu, Rita l'hai vissuta. **Ottienila per noi.**

Il frutto dello Spirito è la fedeltà.

Tu, Rita l'hai vissuta. **Ottienila per noi.**

Il frutto dello Spirito è il dominio di sé.

Tu, Rita lo hai vissuto. **Ottienilo per noi.**

Il frutto dello Spirito è la speranza.

Tu, Rita l'hai vissuta. **Ottienila per noi.**

Padre nostro ...

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, oggi, attraverso le mani di Santa Rita, noi ti presentiamo le nostre situazioni personali e il nostro immenso desiderio di bene per le nostre famiglie e le nostre comunità.

Manda su di noi,

o' Cristo Gesù, lo Spirito Santo,

perché i nostri atteggiamenti e le nostre parole, come quelli di Santa Rita, siano ispirati al tuo Vangelo e guidati dalla tua grazia.

Tu sei Dio e vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. *Amen*



Per intercessione di Santa Rita ci benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. *Amen.*

IL TUO 5x1000 PER LA CHIESA DI SANTA RITA

Con la tua firma puoi sostenere e mantenere viva la Chiesa di Santa Rita in Cremona. Dona il tuo **5x1000** all'Associazione Amici di Santa Rita ETS, codice fiscale

93064540193.

Rendi la tua dichiarazione dei redditi, da scadenza fiscale a occasione di dono, per **aiutare la Chiesa di Santa Rita.**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **93064540193**

ADESIONE ANNO 2025/2026



QUOTA MINIMA 23,00 €

MODALITA' DI VERSAMENTO BONIFICO BANCARIO

IBAN: IT 04 Z 05696 11400
000005185X79

intestato a: ASSOCIAZIONE AMICI DI SANTA RITA ETS
presso: BANCA POPOLARE di SONDRIO, Via Dante 149/A - CR

CONTANTE
presso la Sacrestia della Chiesa di S. Rita

Richiedi una S. Messa

Se desideri far celebrare una o più SS. Messe, affidando le tue intenzioni all'intercessione di S. Rita:

- passa direttamente dalla Sacrestia primo o dopo le celebrazioni
- telefona al Rettore, Anselmi don Claudio 338 9964681
- manda una E-mail a: rettoria.santaritacr@gmail.com



IL GIARDINO DI S. RITA

"Fotografa la tua rosa"

nel giardino, nel parco, in vacanza alla fiera di primavera ... all'orto botanico e mandala

- ✓ via whatsapp o SMS al n. 338 9964681 oppure
- ✓ via E-mail a rettoria.santaritacr@gmail.com indicando il nome dell'autore.

Arrecchirai così il **giardino delle rose di Santa Rita** e contribuirai alla realizzazione del **calendario 2026**. Grazie!



A Tutti gli Amici di S. Rita il nostro grazie per la vostra partecipazione.

LOTTERIA NATALE 2024:
€ 2.200,00

MERCATINO BENEFICO DICEMBRE 2024: € 2.070,00

Paramenti liturgici ricchi di significato

Grazie agli Amici di Santa Rita, l'Associazione ha donato **due nuove casule**, una bianca, solenne, dedicata a S. Rita, una verde per le domeniche ordinarie.

La casula simboleggia la carità, necessaria al sacerdote per celebrare l'Eucaristia



Illumina la Speranza



La Chiesa di S. Rita in Cremona offre la possibilità di accendere un cero davanti alla statua della Santa degli

Impossibili. L'accensione del cero è un gesto semplice, profondo, evocativo. Il cero è un simbolo per esprimere il nostro amore, la nostra devozione.

Il cero acceso illumina la Speranza, accompagna la preghiera, esplicita la supplica.

Come Santuario, vogliamo offrire la possibilità, a chi non potesse farlo di persona, di accendere **a distanza** una candela. Si può telefonare direttamente al Rettore, mandare una mail alla Rettoria o chiedere ai generosi collaboratori.

Vivono in Cristo

A te, Signore, umilmente raccomandiamo i nostri defunti, perché come nella loro vita mortale sono stati sempre amati da Te d'immenso amore, così ora, liberati da ogni male, entrino, per Tua grazia nel riposo eterno.
Amen

**ORNELLA FELLONI VED. ZELIOLI
NERINA DORIA
CLARA TORNITORI**

Si invitato i familiari degli iscritti alla Pia Unione S. Rita a dare comunicazione di eventuali decessi dei loro congiunti. Saranno citati e ricordati.

BUONA USANZA

L'Associazione "Amici di Santa Rita ETS" ringrazia quanti, in memoria di ricorrenze di vita o in ricordo dei loro Cari, fanno un gesto di carità attraverso la **BUONA USANZA** e ne sostengono le attività. *Grazie!*

È possibile effettuare un bonifico sul c/c **IBAN: IT 73 D 05696 11400 00000 5087X78.**

MicroFestival di teatro e musica antica

...entro vermiglio humor candida fede

SACRA RAPPRESENTAZIONE DI SANTA RITA

Fortuna Reditus Ensemble

Con una lettera di dedica datata 17 maggio 1628, la Badessa e le Monache della Beata Rita da Cascia, indirizzavano al giovane cardinale Antonio Barberini, un *BREVE RACCONTO delle attioni più singolari della BEATA RITA DA CASCIA Monaca dell'Ordine di S. AGOSTINO. Cavato da Scritture autentiche, e dal Processo della Beatificazione.*

Santa Rita fu beatificata nel 1626 sotto il pontificato di Urbano VIII. Nel 1646 a Roma viene pubblicata la raccolta di musiche *Poesie Eroiche Morali e Sacre* del devoto frate agostiniano Agostino Diruta allora, nella stessa città, Maestro di Cappella della Chiesa di S. Agostino. Tra le suggestive composizioni si trova anche il mottetto a 5 voci e basso continuo *Signor tu per diletto* dedicato *Alla B. Rita da Cascia dell'Ord. di S. Agostino*, una rara se non l'unica composizione antica intitolata alla santa.

L'operina devozionale dedicata a Santa Rita che il *Microfestival di teatro e musica antica* propone è già stata rappresentata più volte (anche nel Convento di Cascia in occasione di una riunione del Capitolo Provinciale dei frati agostiniani). È una messa in scena della vita della santa attraverso le parole del libriccino delle monache di Cascia che bene l'ascoltatore potrà distinguere perché saranno tutte le battute recitate a leggio.

Si immagina una stanza del convento, animata dal lavoro delle consorelle per i preparativi della celebrazione della ricorrenza che qualche giorno dopo, il 22 maggio,



richiamerà tanto concorso di popolo. La badessa, Suor Celeste, Suor Lavinia e una novizia sono indaffarate a preparare le rose che verranno benedette, a lavare pentole, a preparare brodini, lessi e dolcetti, acqua, pane e vino per accogliere i tanti fedeli attesi per la festa. E mentre lavorano, guidate dalle parole della Badessa, ricordano e scrivono gli avvenimenti e gli episodi della vita santa che si tramandano da quasi 200 anni. Nella commediola spirituale c'è anche Geppo, l'uomo tuttofare del Convento, simbolo della semplice anima popolare della devozione.

Le musiche di alcuni dei tanti frati compositori che l'ordine agostiniano ha dato alla storia (come il perugino Agostino Diruta, il bolognese Guglielmo Lipparini e il senese Ippolito Ghezzi) precederanno l'azione scenica.

Il *BREVE RACCONTO delle attioni più singolari della BEATA RITA DA CASCIA* è tratto dal D.R.A. ovvero, dal primo dei tre volumi della

Documentazione Ritiana antica, 1968, forse la più importante sintesi storica degli studi e dei documenti sulla Santa.

Fortuna Reditus Ensemble è la rifondazione della Cappella Musicale di San Giacomo Maggiore di Bologna fondata nel 2006 per la riscoperta del patrimonio musicale dei frati agostiniani tra '500 e '700. Oltre a Ippolito Ghezzi, di cui è stata registrata e data alle stampe l'opera completa (ad oggi conosciuta) si sono trascritte ed eseguite musiche di Carlo Milanuzzi, Guglielmo Lipparini, Agostino Diruta. Allo stesso tempo, l'attività di ricerca e musicale dell'ensemble, si è rivolta al repertorio profano trascrivendo in proprio le partiture e approdando a diverse produzioni discografiche con Tactus (tra cui l'opera integrale di Ghezzi, 7 cd), NovAntiqua, Echo, Da Vinci. Diversi gli autori, tra cui A. Scarlatti, A. Falconieri, C. Monteverdi e il suo Maestro, M.A. Ingegneri. Nell'ambito delle attività dell'ensemble si è costituito il gruppo teatrale *Teatro Antico*. Attori e musicisti realizzano la messa in scena con musiche dal vivo, di intermezzi buffi, commedie dal rinascimento al barocco (*Il Raggiatore* di C. Goldoni; *Il Negromante* di L. Ariosto; *L'accademia di Musica* e *Le Convulsioni* di F. Albergati) sacre rappresentazioni (tra cui una di metà cinquecento dedicata S. Martino - cd Tactus) e infine tragedie greche, in forma di lettura drammatica.

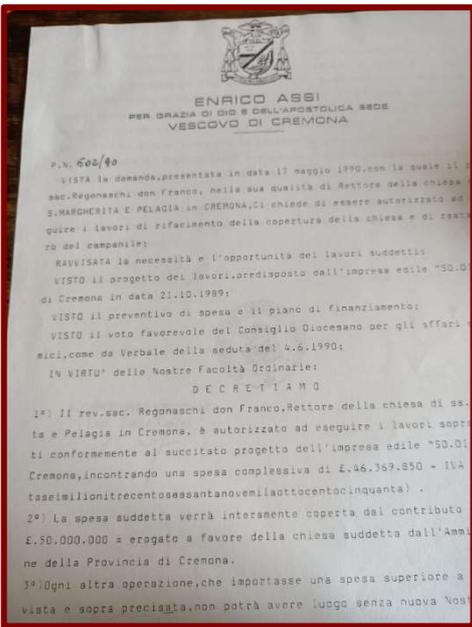
Roberto Cascio



Suggerimenti storico – cronachistiche

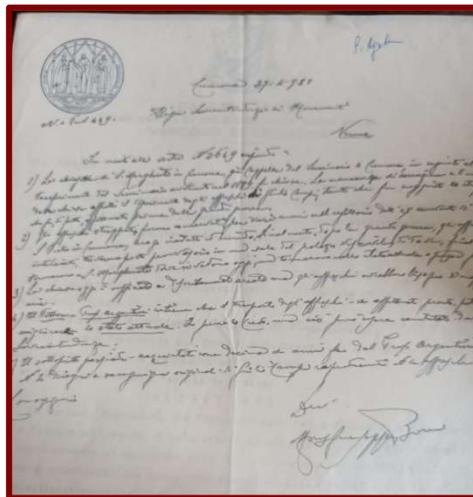
Conoscere meglio la chiesa di Santa Rita
(parte seconda)

Proprio durante la rettoria di **Regonaschi** tornò d'attualità l'annosa questione dei restauri, come dimostrano il decreto del vescovo Assi del 19 giugno 1990 e la richiesta di intervento della Commissione diocesana di arte sacra da parte dello stesso don Regonaschi (29 giugno 1990).



Nella cartella dell'Archivio storico diocesano intitolata alla chiesa di Santa Rita, gran parte dei documenti riguardano la necessità dei restauri. A partire da una lettera (10.4.1942) di Pietro Gazzola, soprintendente della Regia Soprintendenza ai monumenti di Verona, che lamenta "il grave stato di deperimento" degli affreschi, e dalla risposta (27.4.1942) di monsignor Giuseppe Boni, preside della Commissione diocesana di arte sacra. Gli studi pubblicati nel volume *La chiesa delle Sante Margherita e Pelagia* a cura di Pietro Bonometti e Gianluigi Colacucci (edito nel 2008, a restauri ultimati, grazie alla Fondazione Arvedi-Buschini), in particolare quello di Giovanni Rodella, riferiscono delle esigenze segnalate negli anni successivi dalle Suore domenicane, nonché di un primo contributo della Soprintendenza ai

monumenti di Verona-Mantova-Cremona che consentì negli anni Settanta una sistemazione delle coperture e un trattamento contro l'umidità di risalita. Venendo a tempi più recenti è attestato un primo contributo di 50 milioni di lire deliberato dalla Giunta provinciale di Cremona (presidente Renzo Rebecchi) il 26 aprile 1985 per il restauro e la conservazione della chiesa, inserita nel circuito dell'importante mostra su 'I Campi e la cultura artistica cremonese del Cinquecento' che aveva, come sedi principali, le sale di Santa Maria della Pietà e il Museo civico. Nel luglio successivo una lettera del Soprintendente di Brescia per i beni ambientali e architettonici architetto Gaetano Zamboni e del direttore tecnico Flavio Cassarino al presidente Rebecchi forniva "indicazioni metodologiche e operative circa le opere di restauro necessarie onde poter intervenire sugli affreschi". Mentre tre anni dopo (9 maggio 1988) il successivo presidente della Provincia di Cremona, Secondo Piazza, si rivolgeva alla Soprintendenza lamentando che "sino ad oggi non si è pervenuti ad alcuna proposta concreta in merito all'utilizzo" del contributo stanziato", e richiedeva "su conforme parere di monsignor Franco Voltini (storico



dell'arte e vicario generale della diocesi, nda) un ordine di priorità sui lavori da eseguire al fine di dare inizio alle opere di restauro". Solo nel 1990 si intervenne nuovamente sui tetti e i canali di gronda. Nel 1997 venne nominato dal vescovo Giulio Nicolini il nuovo rettore della chiesa, **don Pietro Bonometti**, artista e docente di storia dell'arte nonché segretario per oltre vent'anni della Commissione diocesana di arte sacra. Sotto la rettoria di Bonometti, con la sua specifica competenza, e grazie all'intervento munifico e decisivo della Fondazione Arvedi-Buschini, si è proceduto ad un restauro completo ed organico, durato otto anni (2000-2007), che ha riguardato prima la parte strutturale, debellando anche le infiltrazioni di acqua prima causa dell'ammaloramento della chiesa, poi gli affreschi del Campi e le sculture in terracotta (e finto bronzo) dei dodici apostoli, e ha ridonato "al nostro sguardo ammirato l'eleganza architettonica e la bellezza pittorica di questo tempio", così scriveva il vescovo Dante Lafranconi invitando a considerare il restauro "come un atto di devozione...motivo ultimo e vero che ci spinge alla conservazione dei



monumenti religiosi". A don Bonometti, rettore per ben ventitre anni, e al suo impegno storico-artistico, liturgico e pastorale, si devono anche il nuovo altare rivolto al popolo con l'altorilievo della Cena in Emmaus, l'ambone con le scene della vita di Cristo, la cattedra del celebrante ai cui lati vengono proposte, sempre in altorilievo, le immagini dei santi Pietro e Paolo, la croce del presbiterio che ha alla propria base le sculture di Adamo ed Eva, di Mosè e di Giovanni il Battista, a indicare, culminando nel Cristo morto e risorto, le tappe della storia della salvezza, tutte opere dello scultore milanese Mario Rudelli, allievo del celebre Pericle Fazzini. Il nuovo altare venne solennemente dedicato da monsignor Lafranconi il 10 dicembre 2011 con l'inserimento delle reliquie dei santi Felice da Nicosia, Felice da Cantalice, Crispino da Viterbo, Veronica Giuliani, Bernardo da Corleone, Corrado da Parzham, Giuseppe Da Leonessa e Lorenzo da Brindisi, e di diversi beati, tra i quali Marco da Aviano e Innocenzo da Berzo, e la prima celebrazione dell'Eucaristia presenti numerosi fedeli.

Fu don Bonometti, il 22 febbraio 2020, a dare l'annuncio, sorprendente e drammatico, al termine della Messa

prefestiva, della sospensione delle celebrazioni, anche a Santa Rita, a causa della pandemia da Covid e del decreto legge del governo e delle disposizioni sanitarie della Regione Lombardia, recepite dalla diocesi.

La riapertura della chiesa al culto fu possibile l'8 settembre successivo, festa della Natività della Beata Vergine Maria, con il nuovo rettore **don Claudio Anselmi**, nominato dal vescovo Antonio Napolioni. "Il mio mandato – scrisse – si inserisce nella scelta diocesana di restituire la chiesa delle Sante Margherita e Pelagia al culto, alla devozione e alla evangelizzazione nella forma autonoma di rettoria". Quotidiane le celebrazioni. In questi primi anni dell'incarico di don Anselmi è avvenuta la trasformazione in "Associazione amici di Santa Rita" del gruppo locale, da diversi decenni presente a Cremona, della Pia Unione di Santa Rita, nata all'interno dell'Ordine agostiniano cui la Santa appartenne, per la promozione del culto e della devozione a Rita da Cascia nonché dei valori della famiglia, della pace, del perdono e della riconciliazione, e che si ritrova il 22 di ogni mese nella Messa a beneficio spirituale degli iscritti e a suffragio dei defunti. Tra le iniziative dell'Associazione, i tradizionali mercatini per la festa della Santa (con la distribuzione delle rose benedette) e in prossimità del Natale e il dono alla chiesa di un organo a cassapanca, costruito dalla Casa organaria Kreierbrink di Osnabruck (Germania), che ha favorito, in sintonia con il rettore, lo svolgersi di appuntamenti concertistici di qualità, tesi a valorizzare, oltre alla bellezza e alla pedagogia spirituale della chiesa, complessi vocali e strumentali composti da giovani cultori di musica sacra.

Gianpiero Goffi

125 anni dalla canonizzazione di S. Rita

L'anno giubilare in corso coincide con i 125 anni della canonizzazione di S. Rita da Cascia.



Era il 24 maggio del 1900 quando papa Leone XIII riconobbe solennemente la sua santità. Erano trascorsi quasi sei secoli dalla sua morte (1457), e poco meno di quattro dalla sua beatificazione dichiarata nel 1626, ma il suo culto si era propagato in ogni dove, non per volontà della Chiesa, ma per uno strano percorso della Provvidenza.

Un fenomeno di popolo capace di riconoscere **la santità della porta accanto**, di acclamarla nella fede, con devozione e supplica, riconoscerla nelle grazie ricevute e nei miracoli elargiti.

**Da DOM 4 Maggio
S. Messa domenicale
ore 9:00**

 **ORARIO
ESTIVO**

**Da LUN 23 GIUGNO
a VEN 19 SETTEMBRE**

FESTIVO

SABATO:

S. MESSA 17:30

(S. Rosario 17:00)

DOMENICA:

S. MESSA 9:00

FERIALE

S. MESSA 18:00

(S. Rosario 17:30)

CHIESA DI S. RITA in Cremona
Rettoria SS. Margherita e Pelagia

Giovedì

22

Maggio

FESTA di

Santa RITA



LUN 12 – MER 21 Maggio ✨ **NOVENA** ✨ **17:00** S. Rosario, recita litanie rittiane
17:30 S. Messa con Supplica a S. Rita

Possibilità di rinnovare l'iscrizione alla Pia Unione

DOM 18 Maggio ✨ **9:00** S. Messa
17:00 Concerto e commediola spirituale in forma scenica
"... entro vermiglio humor candida fede"

MER 21 Maggio ✨ **VIGILIA** ✨ **SI CELEBRA IL PIO TRANSITO DELLA SANTA**
17:00 S. Rosario, segue S. Messa

FESTA ✨ **GIOVEDÌ 22 Maggio** ✨ **FESTA**

SS. Messe: **6:00 / 7:30 / 9:00** (S. Messa Solenne) / **11:30 / 17:30 / 19:00**

VEN 23 Maggio ✨ **17:30** S. Rosario
18:00 S. Messa suffragio iscritti e benefattori Pia Unione

Benedizione rose e oggetti nel cortile interno

Giorno	Mattino	Pomeriggio
MAR 20	/	16:00 – 19:00
MER 21	10:00 – 12:30	16:00 – 19:00
GIO 22	5:45 – 13:00	14:00 – 20:00
VEN 23	10:00 – 12:30	16:00 – 19:00

**Partecipiamo
con fede, cordialità,
pazienza e rispetto!**

